



# Relazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione Anno 2015

*Predisposta dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Responsabile della  
Trasparenza.*

*Pubblicata sul sito internet nella sezione "Amministrazione trasparente"*



## **Indice**

Premessa .....	3
1. Gestione rischi .....	5
2. Formazione in tema di anticorruzione .....	5
4. Altre iniziative .....	5
4.1 Rotazione del Personale .....	5
4.2 Trasparenza .....	5
4.3 Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi .....	6
4.4 Forme di tutela offerte ai whistleblowers .....	6
4.5 Iniziative nell'ambito degli appalti pubblici .....	7
4.6 Iniziative previste nell'ambito delle selezione di personale .....	7
4.7 Sanzioni .....	7



## Premessa

La legge n.190/2012 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”* (pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012), il Decreto legislativo n. 33/2013 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”* (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 80 del 5 aprile 2013) e il D.L. 24 giugno 2014 n. 90, convertito con la Legge 11 agosto 2014, n. 114 recante *“Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l’efficienza degli uffici giudiziari”* (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 190 del 18.08.2014) stabiliscono che ciascuna amministrazione pubblica e ciascun Ente, di natura privata e/o pubblica, rientrante tra quelli indicati dalle stesse normative, dal P.N.A. (Determinazione n. 12 del 28.10.2015) e dalla Determinazione n. 8 del 17.06.2015 nomini un proprio Responsabile della prevenzione della corruzione e un Responsabile della Trasparenza e adottino un Piano Triennale di Prevenzione della corruzione (di seguito PTPC) e un Programma Triennale Trasparenza ed Integrità (di seguito PTI).

Il nominato Responsabile deve, poi, entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblicare sul sito web dell’Amministrazione e/o dell’Ente una relazione recante i risultati dell’attività svolta e la stessa relazione deve essere trasmessa all’Organo di Indirizzo Politico/Consiglio di Amministrazione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e Responsabile della Trasparenza è stato nominato con deliberazione dell’Organo di Indirizzo Politico – Consiglio di Amministrazione del 18 luglio 2014.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, integrato con apposite sezioni speciali riportanti il Piano triennale di prevenzione della corruzione e il programma triennale di trasparenza ed integrità è stato approvato con deliberazione dell’Assemblea dei soci del 16 novembre 2015.

Costituisce Allegato al MOGC anche l’elenco dei reati, analisi dei rischi e misure poste in essere in cui vengono costantemente monitorate le aree di rischio, la misura del rischio, i controlli preventivi e le misure adottate o da adottare.

La Fondazione Democenter ha individuato, quale Responsabile lo scrivente Dott. Enzo Madrigali che, sulla base della normativa in materia, svolge le seguenti mansioni:

- elabora la proposta di Piano triennale di prevenzione della corruzione ed i successivi aggiornamenti da sottoporre per l’adozione all’organo di indirizzo politico sopra indicato;



- verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità e ne propone la modifica qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, secondo i criteri definiti nel presente Piano;
- vigila, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 39 del 2013, sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi, di cui al citato decreto;
- promuove, la diffusione della conoscenza del codice etico, del modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/01 contenente come Parte Speciale il PPPC, nonché il monitoraggio annuale sulla loro attuazione e la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione;
- elabora entro il 15 dicembre la relazione annuale sull'attività anticorruzione svolta.

Tra le varie funzioni di cui sopra, ai sensi dunque dell'art. 1 c. 14 della l. n. 190 del 2012, il Responsabile della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno ha il compito di redigere una relazione annuale che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dai P.T.P.C.

Il presente documento dovrà dunque essere pubblicato sul sito istituzionale dell'ente.

Nel rispetto delle previsioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla Delibera CIVIT n.72/2013 e del contenuto del nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione si riportano i seguenti dati.



## **1. Gestione rischi**

Il Responsabile della prevenzione della corruzione con il coinvolgimento dell'Organismo di Vigilanza, all'interno del PTPC ha individuato le azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio-corruzione connesso ai processi amministrativi posti in essere dall'Ente.

Il trattamento del rischio si è completato con apposite azioni di monitoraggio ossia la verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati: essa è stata attuata dai medesimi soggetti che partecipano all'interno del processo di gestione del rischio.

## **2. Formazione in tema di anticorruzione**

Il programma di formazione in tema di prevenzione della corruzione, unitamente a quello in materia di trasparenza, vede sia l'organizzazione di iniziative formative per il personale, sia la realizzazione nel corso del 2016 di un apposito momento seminariale aperto al pubblico in materia di anticorruzione e trasparenza.

Il personale da coinvolgere nei percorsi formativi viene individuato dal Responsabile della prevenzione della corruzione, tenendo presente il ruolo affidato a ciascun soggetto e le aree a maggior rischio di corruzione individuate nel P.T.P.C.

## **3. Codice di comportamento**

La Fondazione ha provveduto ad inserire gli elementi del Codice di comportamento per i dipendenti ed i collaboratori all'interno del Codice etico, della politica deontologica adottata e del Manuale della qualità.

## **4. Altre iniziative**

### **4.1 Rotazione del Personale**

Come previsto nel piano nazionale anticorruzione, l'Amministrazione in ragione delle ridotte dimensioni dell'ente e del numero limitato di personale operante al suo interno ritiene che la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa tale da precludere in alcuni casi la possibilità di svolgere in maniera ottimale le proprie attività. Pertanto, la Fondazione ritiene opportuno non applicare nessuna rotazione del personale.

### **4.2 Trasparenza**

L'Assemblea dei soci in data 16 novembre 2015 ha provveduto ad approvare il Programma della trasparenza e dell'integrità che si ispira al principio di trasparenza intesa come accessibilità totale



delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti.

La finalità perseguita dal Programma, che costituisce un Allegato al Modello di Organizzazione, gestione e Controllo, è favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

Per Fondazione Democenter l'applicazione della normativa sulla trasparenza costituisce - oltre che uno strumento per prevenire la corruzione e per concorrere al raggiungimento delle finalità stabilite dalla legge n. 190/2012, dal decreto legislativo n. 33/2013 - un'opportunità per rendere pubblica l'attività svolta e i risultati ottenuti mettendo così a disposizione informazioni aggiornate e complete a favore di tutti i propri portatori di interesse, anche diffusi, ed a favore di ogni interlocutore interessato.

#### **4.3 Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi**

Il D.Lgs. n. 39/2013 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190" ha disciplinato:

- a) particolari ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali/funzionari responsabili di posizione organizzativa in relazione all'attività svolta dall'interessato in precedenza;
- b) situazioni di incompatibilità specifiche per i titolari di incarichi dirigenziali/funzionari responsabili di posizione organizzativa;
- c) ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali/funzionari responsabili di posizione organizzativa per i soggetti che siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione.

Con riferimento alle suddette ipotesi ed alle ulteriori disciplinate dal testo di legge (incarichi a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni, incarichi a soggetti che sono stati componenti di organi di indirizzo politico etc), la Fondazione ha verificato l'insussistenza di ipotesi di inconferibilità/incompatibilità.

#### **4.4 Forme di tutela offerte ai whistleblowers**

In riferimento alla comunicazione delle misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito, i dipendenti vengono adeguatamente informati dell'iter amministrativo da



seguire per effettuare la segnalazione e delle forme di tutela e anonimato ad essi riconosciuti anche attraverso la possibilità di ricorrere in giudizio nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione e dell'amministrazione per ottenere un provvedimento giudiziale d'urgenza finalizzato alla cessazione della misura discriminatoria e il risarcimento del danno conseguente alla discriminazione.

Non sono tuttavia pervenute segnalazioni di illecito.

#### **4.5 Iniziative nell'ambito degli appalti pubblici**

Al fine di creare un efficace sistema di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti, con riferimento alle acquisizioni di servizi e forniture, la Fondazione ha adottato un Regolamento interno per l'acquisizione di beni e servizi ed un regolamento per le spese economiche e procede alla pubblicazione dei dati sul proprio sito all'interno dell' "Amministrazione Trasparente".

#### **4.6 Iniziative previste nell'ambito delle selezioni di personale**

Al fine di creare un efficace sistema di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione ed il personale da inserire all'interno della Fondazione, la stessa ha adottato un Regolamento interno relativo ai "Criteri e modalità per il reclutamento del personale e per il conferimento di incarichi". La Fondazione procede quindi al costante aggiornamento della pubblicazione dei dati sul proprio sito all'interno dell' "Amministrazione Trasparente".

#### **4.7 Sanzioni**

Nel corso dell'anno, non sono state irrogate sanzioni.

Modena, 10 dicembre 2015

Fondazione Democenter-Sipe  
Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione  
Dott. Enzo Madrigali